

Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

Gianfranco Ferré. Sotto un'altra luce: Gioielli e Ornamenti

Torino - 11/10/2017 : 19/02/2018

L'esposizione - organizzata e prodotta da Fondazione Gianfranco Ferré e Fondazione Torino Musei - presenta in anteprima mondiale 200 oggetti-gioiello che ripercorrono per intero la vicenda creativa del celebre stilista italiano.



Informazioni

- **Luogo:** [MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA - PALAZZO MADAMA](#)
- **Indirizzo:** Piazza Castello - Torino - Piemonte
- **Quando:** dal 11/10/2017 - al 19/02/2018
- **Vernissage:** 11/10/2017 ore 18,30
- **Autori:** [Gianfranco Ferré](#)
- **Curatori:** [Francesca Alfano Miglietti](#)
- **Generi:** arti decorative e industriali
- **Orari:** lun-dom 10.00-18.00, chiuso il martedì. La biglietteria chiude 1 ora prima

- **Biglietti:** Il biglietto include la mostra Gianfranco Ferré (12 ottobre 2017 - 19 febbraio 2018) Intero € 12,00 – Ridotto € 10,00 (offerte e promozioni per riduzioni) Gratuito fino a 18 anni e per altre categorie
- **Editori:** [SKIRA](#)

Comunicato stampa

Nell'aulica Sala del Senato di Palazzo Madama, dal 12 ottobre 2017 al 19 febbraio 2018 va in scena la mostra Gianfranco Ferré. Sotto un'altra luce: Gioielli e Ornamenti. L'esposizione - organizzata e prodotta da Fondazione Gianfranco Ferré e Fondazione Torino Musei - presenta in anteprima mondiale 200 oggetti-gioiello che ripercorrono per intero la vicenda creativa del celebre stilista italiano.

Per Ferré l'ornamento è stata sempre una passione, legata in modo inscindibile alle collezioni moda e risultato di un approccio appassionato e spesso innovativo, mai inferiore a quella riservata all'abito

Come sottolinea la curatrice della mostra Francesca Alfano Miglietti: "Ferré costruisce una zona franca all'interno di un proprio mondo di riferimento, elaborando ogni oggetto sulla scia di un sistema di classificazione generale di concetti che diventano oggetti. E così pietre lucenti, metalli smaltati, conchiglie levigate, legni dipinti, vetri di Murano, ceramiche retrò, cristalli Swarovski, e ancora legno e cuoio e ferro e rame e bronzo, nel susseguirsi di un incantato orizzonte di spille, collane, cinture, anelli, bracciali, monili. Per Ferré l'ornamento non è il figlio minore di un prezioso, ma un concetto di eternità che deve rappresentare l'immanenza del presente".

Gli oggetti in mostra, realizzati per sfilate dal 1980 al 2007, sono raccontati come complemento dell'abito e suo accessorio ma vengono esposti insieme ad alcuni capi in cui è proprio la materia-gioiello a inventare e costruire l'abito, diventandone sostanza e anima. Anche in questo caso l'attenzione di Gianfranco Ferré ai materiali è determinante, come parte essenziale della sua ricerca.

Il progetto espositivo - realizzato dall'architetto Franco Raggi - gioca sul contrasto tra la Sala del Senato di Palazzo Madama, ambiente di immenso pregio architettonico, e le strutture minimaliste ed essenziali in ferro e vetro dell'allestimento, mettendo in risalto la fantasiosa bellezza dei gioielli disegnati da Ferré che sembrano librarsi in volo nella penombra.

Gianfranco Ferré nasce a Legnano (MI) il 15 agosto 1944. Dopo la Laurea in Architettura conseguita nel 1969 al Politecnico di Milano, ottiene un primissimo successo come creatore di bijoux ed accessori. Seguono la lezione fondamentale dell'India dove vive e lavora per lunghi periodi, la nascita del suo Prêt à Porter femminile - nel 1978 - e la fondazione della società che porta il suo nome. Al lancio dell'abbigliamento maschile, nel 1982, e alla creazione di una gamma articolata di collezioni e accessori realizzati su licenza, si aggiungono l'esperienza dell'Alta Moda, tra il 1986 ed il 1989, le cui collezioni vengono presentate a Roma. A seguire, il prestigioso incarico presso la maison Christian Dior, di cui Gianfranco Ferré è Direttore Creativo dal 1989 al 1996 per le linee femminili. Negli anni successivi vengono sviluppate numerose altre linee e si susseguono altrettanti, significativi progetti. Nel marzo 2007 lo

stilista è nominato Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Gianfranco Ferré muore prematuramente il 17 giugno di quello stesso anno.

Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica

Fondato nel 1863, il museo è oggi ospitato in uno dei più antichi e affascinanti palazzi della città, con testimonianze architettoniche e di storia dall'età romana al Barocco di Filippo Juvarra. Le raccolte contano oltre 60.000 opere di pittura, scultura e arti decorative dal periodo bizantino all'Ottocento. www.palazzomadamatorino.it

Fondazione Gianfranco Ferré

La Fondazione nasce nel 2008 con lo scopo principale di conservare, ordinare e mettere a disposizione del pubblico – in primo luogo sotto forma di archivio virtuale – tutto ciò che documenta l'attività creativa dello stilista. A ciò si affianca l'obiettivo di promuovere e svolgere iniziative che abbiano attinenza con la filosofia di Gianfranco Ferré, con la sua cultura progettuale e con la sua concezione della moda e dell'estetica. La Fondazione si occupa inoltre della cura e della gestione dell'archivio vestimentario che comprende circa 3.000 tra capi e accessori appartenenti alle collezioni Gianfranco Ferré Donna, Uomo e Alta Moda. www.fondazionegianfrancoferre.com

Fondazione Torino Musei.

150.000 opere d'arte, 2000 anni di storia, 4 musei. Nata nel 2002, ne fanno parte GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica, Borgo Medievale e MAO Museo d'Arte Orientale. Lo straordinario patrimonio, tra collezioni, raccolte e strutture, rende l'offerta culturale torinese una delle prime in Italia, anche grazie a collaborazioni attive con i più importanti musei e fondazioni nazionali e internazionali. www.fondazionetorinomusei.it

I bijoux dell'architetto. Gianfranco Ferré a Torino



Palazzo Madama, a Torino, riunisce una preziosa selezione di bijoux realizzati da Gianfranco Ferré tra il 1980 e il 2007. Mescolando moda, afflato progettuale e materiali eterogenei.

Un architetto che costruisce abiti come se progettasse edifici. E alla base di queste strutture tessili, che si aprono in modo inconsueto all'interazione con lo spazio circostante, giocano il ruolo di fulcro portante i bijoux, apparentemente preziosissimi, in realtà frutto di un sapiente mixage di materiali eterogenei, anche poveri: talvolta appariscenti, in altri casi dal fascino un po' smorzato, eppure sempre molto accattivante. Con inversione di ruoli, **Gianfranco Ferré** (Legnano, 1944 – Milano, 2007), stilista e architetto (si laureò al Politecnico di Milano nel 1969), prima affermatosi come uno dei nomi più luminosi della moda italiana, poi assunto al ruolo di direttore creativo della Maison Dior, fece infatti del bijou non più un accessorio-orpello – che si sovrappone al capo come una virgolettatura sottolinea la forza espressiva di una parola già di per sé significativa – bensì un elemento imprescindibile nell'ideazione di un abito, se non addirittura l'incipit da cui prendere slancio nella progettazione.



Collana Medaglie, ottone e strass Swarovski crystal, vetro, autunno-inverno 1991-92, prodotto da Il Gioiello, Firenze

LA MOSTRA

Oggi una mostra allestita da Franco Raggi, che fu a lungo collaboratore dello stilista-architetto, presenta a Palazzo Madama a Torino una selezione di bijoux (più di 200) firmati da Ferré tra il 1980 e il 2007 per le sue collezioni moda, mettendo in luce i vari aspetti della loro natura, anche in relazione ai capi stessi con i quali furono concepiti. Curata dalla critica d'arte Francesca Alfano Miglietti, la mostra *Gianfranco Ferré. Sotto un'altra luce: gioielli e ornamenti* colpisce sia per l'intrinseco contenuto sia per il dialogo che spontaneamente si instaura tra gli oggetti-gioiello esposti e la fastosa location che legò il suo nome a quello delle regine Maria Cristina di Borbone e Maria Giovanna Battista di Savoia.



Collana Ricciolo, ottone, autunno-inverno 1985-86, prodotto da Il Gioiello, Firenze

TRA PASSATO E SPERIMENTAZIONE

Un omaggio ai fasti del passato? Certamente. Ferré dichiarò: *“Pur convinto assertore della sperimentazione, con eguale entusiasmo amo esprimere nei miei gioielli tutto il mio amore e la mia devozione per le forme del lusso appartenenti alla tradizione”*. Alfano Miglietti scrive in catalogo: *“Che sia ferro, pietre o legno, Ferré entra totalmente in simbiosi con la materia, plasmandola, manipolandola, con un lavoro corporeo...”*. Di fatto lo stilista-architetto, alchimista per vocazione, concentrò nel “gioiello” una molteplicità di rimandi: dai tesori delle corti rinascimentali ai segni dello sfarzo di culture lontane – cinese, giapponese, indiana, amazzonica, africana, polinesiana –, trasformando questo oggetto simbolico sia in elemento costruttivo dell’abito che in apparizione onirica. Grazie a inesauribili *coup de théâtre* che dall’arte attingono forza comunicativa e del corpo fanno luogo scenico per eccellenza.

– Alessandra Quattordio



Manchette con motivi ad effetto filigrana, ottono galvanizzato oro lucido, primavera-estate 1997, prodotto da Il Gioiello, Firenze